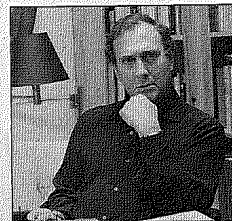


Dal 14 novembre una ricca serie di appuntamenti. Fra i protagonisti, Cesare Lievi, Nicoletta Braschi e Anna Bonaiuto

Nell'universo di Pinter con il Css

Ecco il progetto "Living Things", omaggio a un genio del teatro



UDINE. A un anno dalla sua morte, il Css rende omaggio a Harold Pinter con *Living Things*, progetto inserito nella stagione 2009-2010 di *Teatro Contatto*. Non il riconoscimento tardivo di un talento premiato nel 2005 con il Nobel - precisano gli organizzatori che ieri mattina, nel corso della conferenza stampa, hanno presentato il nuovo lavoro - ma un'idea coltivata negli anni che punta non tanto a celebrare il canone ormai concluso di un grande autore, ma a esplorarne l'attualità, le persistenze. «Una delle risposte che il Teatro stabile di innovazione vuole dare al momento particolare che stiamo attraversando - spiega Alberto Bevilacqua, presidente del Css - Un momento in cui le istanze della cultura sembrano retrocedere di fronte a urgenze materiali più acute. Una fase di incertezza che non è solo economico-finanziaria, ma soprattutto etica e culturale». E che il Css affronta con una proposta culturale ricca di risvolti concreti: con quindici allestimenti, fra produzioni proprie, co-produzioni e ospiti, fra il 14 novembre e l'8 dicembre *Living Things* metterà all'opera sessanta persone per un totale di oltre mille giornate lavorative.

Un progetto che l'assessore alla cultura di Udine Luigi Reitam saluta con grande favore: «Non solo per la sua qualità intrinseca, ma anche perché si tratta di un progetto: non una somma di eventi episodici, ma un'iniziativa sostenuta da una visione di insieme e messa a punto attraverso un serio lavoro di ricerca».

Una ricerca, prima di tutto, sull'universo pinteriano e sul filo rosso che lo tiene insieme. Un'omogeneità garantita secondo Roberto Canziani, critico teatrale e consulente scientifico del progetto, dall'atten-

zione del drammaturgo per la lingua «intesa come strumento di potere, tanto nei rapporti quotidiani quanto nei meccanismi dell'autorità». Un lavoro, quello di Pinter, che scava nella parola e nei silenzi svelandoli come strumento armato di oppressione e di minaccia.

E, in secondo luogo, una ricerca sullo spazio: «L'intenzione - spiega Rita Maffei codirettrice artistica del Css, che per l'occasione firma la regia dell'inedito *The basement* - è trasformare il teatro San Giorgio in una vera e propria Casa Pinter. Vogliamo sovvertire gli spazi e fare del teatro una sorta di multisala: fra palco, camerini, magazzino e sala prove si terranno contemporaneamente più spettacoli con la possibilità, quindi, nella stessa serata di vederne più di uno».

Un programma fitto e variegato quello proposto da *Living Things* e organizzato in tre capitoli principali. *Quintessential Pinter*, sezione dedicata ai testi più noti di Pinter affidati ad autori pinteriani navigati come Cesare Lievi o a nomi nuovi come Francesco Pennacchia, che porterà in scena personaggi noti come Nicoletta Braschi e nomi cari al pubblico friulano come Claudio Morretti e Fabiano Fantini. *Pinter's Shorts*, capitolo che riscopre gli sketch firmati da Pinter negli anni Cinquanta, i corti teatrali degli anni Settanta e Ottanta. La sezione ospiterà anche Anna Bonaiuto in una lettura di *Poesie d'amore e di guerra*, e con l'iperrealistico *Victoria Station* offrirà agli spettatori una corsa notturna per la città a bordo di un taxi londinese. E infine *Pinter Post*, che consegna l'opera di Pinter ad altri artisti e ne misura la grandezza attraverso i loro tradimenti e le loro reinterpretazioni.

Anna Davini



A Udine per "Living Things" anche Nicoletta Braschi e Anna Bonaiuto. In alto, il grande Harold Pinter